

MALTEMPO GLI INTERVENTI GRAZIE ALLE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI. ORA GLI ESEMPLARI SARANNO CURATI E RIMESSI IN LIBERTÀ

Sono 47 gli animali salvati dal gelo grazie al centro 'il Pettirosso'

SALE A QUOTA 47 il numero di caprioli, tassi, istrici, leprotti e altri animali selvatici messi in difficoltà dalle abbondanti nevicate, e soccorsi dai volontari del centro fauna selvatica 'Il Pettirosso' in queste settimane. «Ai primi fiocchi – spiega il direttore del centro, Piero Milani – i volontari erano già in allerta, perché quando da noi cade la neve vuol dire non solo soccorrere animali, ma anche tenere pulite le strutture del centro». Ma se recinti e voliere se la sono cavata bene, la stessa sorte non è toccata agli animali in montagna. «Nevicata su nevicata – prosegue il

direttore – la coltre ha raggiunto spessori tali da rendere faticoso qualsiasi spostamento per caprioli e istrici, soprattutto se cuccioli, che arrivano a essere esausti per cercare un filo d'erba sotto la coltre. Abbiamo riscontrato tantissima sensibilità nella gente che ci telefona preoccupata». Tanto che «non si fa in tempo ad arrivare al centro a portare l'animale appena soccorso, che già arriva un'altra chiamata». Tra un salvataggio e l'altro, i volontari del Pettirosso sono arrivati a Pievepelago, a Capanna Tassoni a Fanano, a Zocca, a Verica e Gaiato di Pavullo. «I no-



L'intervento di salvataggio di un tasso ad opera dei volontari del centro Fauna 'il Pettirosso'

POLINAGO

Smottamento in via Casale

– POLINAGO –
NUOVA FRANA in Appennino. Un movimento franoso ha provocato il cedimento del muro di contenimento a monte di via Casale, invasa da detriti. La strada, che collega Polinago con Casa Marini, parallelamente alla provinciale, è quindi stata chiusa al transito di pendoni e veicoli.

stri volontari non si sono risparmiati neppure di notte o se ammalati – sottolinea Milani -. E la gente apprezza che i cellulari del Pettirosso e il 112 rispondano puntualmente a ogni chiamata». Alcune volte all'arrivo dei soccorsi gli animali sono già deceduti. Ma tanti altri, grazie al lavoro del centro, hanno una seconda possibilità. Qualche cucciolo salvato «fa capolino sotto la paglia quando gli si porta da mangiare, i caprioli attaccati alla flebo danno i primi segni di ripresa, il tasso mangia senza dovere scavare la coltre di neve». Animali che aspettano il disgelo per tornare liberi.

Milena Vanoni